

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

29 luglio 2024

Protezione per gli obiettori di coscienza bielorussi come Vitali Dvarashyn e Mikita Sviryd che rischiano di essere deportati in Bielorussia

La Lituania deve proteggere gli obiettori di coscienza e i disertori bielorussi, garantire un'adeguata protezione legale e impedire la loro deportazione!

Le organizzazioni sottoscritte sono sinceramente preoccupate per l'intenzione delle autorità lituane di deportare immediatamente l'obiettore di coscienza bielorusso Vitali Dvarashyn e il disertore Mikita Sviryd in Bielorussia, dove rischiano persecuzioni, il carcere e la pena di morte. Chiediamo alle autorità lituane di intervenire immediatamente per impedire la deportazione degli obiettori di coscienza in Bielorussia e di concedere loro asilo in Lituania, dove hanno cercato protezione.

L'obiettore di coscienza bielorusso [Vitali Dvarashyn](#)¹, come altri richiedenti asilo bielorussi in Lituania, è stato dichiarato “una minaccia per la sicurezza nazionale in Lituania” nel 2023 dopo sette anni di permesso di soggiorno nel Paese. Di conseguenza, ha subito l'isolamento in un campo profughi e gli è stato negato l'asilo il 29 maggio 2024, sostenendo che in Bielorussia non è in pericolo. Il 13 giugno 2024 è sfuggito all'arresto e al rischio di deportazione immediata e si è nascosto per il terrore e la paura.

Al **disertore bielorusso [Mikita Sviryd](#)²** è stato negato l'asilo il 20 novembre 2023 e, sebbene abbia fatto ricorso, come Vitali, non gli è stato permesso di presentare in udienza il suo caso, che è molto preoccupante a causa della reintroduzione della pena di morte in Bielorussia. È quindi alla disperata ricerca di un modo per proteggere la sua vita.

Sollecitiamo le autorità lituane a impedire con ogni mezzo la deportazione di Vitali Davarshyn e Mikita Svyrid - e di qualsiasi altro disertore, renitente alla leva e obiettore - in Bielorussia e a fornire loro un'adeguata protezione.

Come ha riferito la Relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia, Anais Marin, all'ultimo [Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite](#)³, la situazione dei diritti umani in Bielorussia è molto allarmante e quindi non è un Paese sicuro per gli obiettori di coscienza, i disertori e i resistenti alla guerra. La Relatrice speciale delle Nazioni Unite ha anche evidenziato che “il governo [della Bielorussia] continua a sostenere attivamente l'aggressione militare della Federazione Russa contro l'Ucraina”⁴.

Siamo allarmati dal fatto che queste informazioni non vengano prese in considerazione dalle autorità lituane, che sostengono la tesi che per i disertori e gli obiettori di coscienza sia sicuro tornare in Bielorussia. “Questo non è vero”, spiega Olga Karach del Centro internazionale per le iniziative civili Our House (Nash Dom), “Vitali Dvarashyn e Mikita Svyrid rischiano la persecuzione e il carcere se vengono rimpatriati con la forza in Bielorussia. Per i disertori come Mikita è prevista persino la pena di morte. Questo deve essere impedito con ogni mezzo”.

¹ <https://de.connection-ev.org/article-4206>

² <https://en.connection-ev.org/article-4203>

³ <https://undocs.org/Home/Mobile?FinalSymbol=A%2FHRC%2F56%2F65&Language=E&DeviceType=Desktop&Lang>

⁴ A/HRC/56/65, par 14.

<https://undocs.org/Home/Mobile?FinalSymbol=A%2FHRC%2F56%2F65&Language=E&DeviceType=Desktop&Lang>

Inoltre, siamo profondamente preoccupati nel leggere che il Dipartimento per la Migrazione lituano non considera rilevante il rapporto dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia.⁵

La responsabilità penale per l'elusione del servizio di leva⁶, le continue violazioni del diritto umano all'obiezione di coscienza al servizio militare e la reintroduzione della pena di morte per i disertori sono la prova evidente che la Bielorussia non è un Paese sicuro per gli obiettori di coscienza.

Le organizzazioni sottoscritte, pertanto, chiedono alla Lituania di impedire immediatamente la deportazione dei disertori e degli obiettori di coscienza bielorussi e di fornire loro un'adeguata protezione.

Come evidenziato nelle Linee guida dell'UNHCR sulla protezione internazionale, gli obiettori di coscienza al servizio militare possono ottenere lo status di rifugiato se sono a rischio di persecuzione nel proprio Paese⁷ e ciò vale pienamente per gli obiettori di coscienza bielorussi.

Il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare è un diritto umano inerente alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione (presente anche nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, articolo 10 - Libertà di pensiero, di coscienza e di religione). È opportuno ricordare che in Bielorussia esiste un alto rischio di reclutamento e mobilitazione a sostegno della guerra di aggressione della Federazione Russa in Ucraina, che costituisce una violazione del diritto internazionale.

Le organizzazioni sottoscritte esortano la Lituania e gli altri membri dell'Unione Europea a fornire piena protezione agli obiettori di coscienza e ai disertori che fuggono dalla Bielorussia, dove sono perseguitati e il loro diritto all'obiezione di coscienza non è riconosciuto, e chiedono alle istituzioni europee di garantire la piena attuazione del diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare in tutti i suoi Stati membri.

Per ulteriori dettagli sui singoli casi citati:

Vitali Dvarashyn: <https://news.house/de/62206>

Mikita Sviryd: <https://news.house/62216>

Per ulteriori informazioni e interviste si prega di contattare:

Olga Karach, responsabile del Centro internazionale per le iniziative civili Our House: olga.karatch@gmail.com

Connection e.V., Sostegno internazionale agli obiettori di coscienza e ai disertori: office@Connection-eV.org

⁵ Caso amministrativo n. eA-2053-789/2024 del 23 luglio 2024, Dipartimento della Migrazione lituano. <https://news.house/62606>

⁶ “Evasione dalla chiamata al servizio militare in occasione della mobilitazione (art. 434), elusione della regolare chiamata al servizio militare attivo (art. 435), mancata presentazione di un riservista o di una persona soggetta al servizio militare all'addestramento militare o alle lezioni speciali (art. 436), elusione della registrazione militare da parte di un coscritto o di una persona soggetta al servizio militare (art. 437)”. Ufficio europeo per l'obiezione di coscienza, Rapporto annuale, pagg. 46-47. https://ebco-beoc.org/sites/ebco-beoc.org/files/2024-05-15-EBCO_Annual_Report_2023-24.pdf

⁷ UNHCR, Linee guida sulla protezione internazionale n. 10: Richieste di status di rifugiato legate al servizio militare nel contesto dell'articolo 1A(2) della Convenzione del 1951 e/o del Protocollo del 1967 sullo status dei rifugiati. <https://www.unhcr.org/sites/default/files/legacy-pdf/529efd2e9.pdf>

Organizzazioni firmatarie:

- **Connection e.V.**
- **Our House**
- **War Resisters' International (WRI)**
- **European Bureau for Conscientious Objection (EBCO)**
- **International Fellowship of Reconciliation (IFOR)**
- **Pressenza International**
- **International Peace Bureau (IPB)**
- **Peace Tax International (CPTI) – UK**
- **Internationale der Kriegsdienstgegner*innen (IDK) – Germania**
- **Movimento Internazionale della Riconciliazione – Italia**
- **Center on Conscience & War – USA**
- **BOCS Civilization Planning Foundation – Ungheria**
- **Vrede vzw – Belgio**
- **Centre pour l'Action Non-violente – Svizzera**
- **Begegnungszentrum für aktive Gewaltlosigkeit – Austria**
- **Kerk en Vrede – Olanda**
- **Sudanese Organization for Nonviolence and Development (SONAD) – Sudan**
- **Association of Greek Conscientious Objectors – Grecia**
- **Arbeitsstelle Frieden und Umwelt der Evangelischen Kirche der Pfalz (Protestantische Landeskirche) – Germania**
- **Internationaler Versöhnungsbund, österreichischer Zweig – Austria**
- **Pax Christi Flanders – Belgio**
- **Aseistakieltäytyjäliitto - The Finnish Union of Conscientious Objectors (AKL) – Finlandia**
- **Giuristi Democratici – Italia**
- **Leuven Peace Movement – Belgio**
- **Belgian Coalition Stop depleted uranium weapons – Belgio**
- **Center for Global Nonkilling – Svizzera**
- **Un Ponte Per – Italia**
- **Conscientious Objection Watch – Turchia**
- **Vredesactie – Belgio**
- **Flüchtlingsrat Schleswig-Holstein e.V. – Germania**
- **Komitee für Grundrechte und Demokratie e.V. – Germania**
- **Deutsche Friedensgesellschaft - Vereinigte KriegsdienstgegnerInnen (DFG-VK) – Germania**
- **Stephan Brües, Ko-Vorsitzender Bund für Soziale Verteidigung (BSV) – Germania**
- **Forum gewerkschaftliche Linke Berlin – Germania**
- **Centro Studi Sereno Regis – Italia**
- **Pax Christi Italia – Italia**
- **Arbeitskreis Internationalismus der IG Metall Berlin – Germania**
- **Lebenshaus Schwäbische Alb - Gemeinschaft für soziale Gerechtigkeit, Frieden und Ökologie e.V. – Germania**